

MALVESTIO

www.malvestio.com

Quella di Malvestio è un'esperienza di lenta e costante crescita aziendale che ha origine già negli anni Trenta per mano di Guido Malvestio, un fabbro con una spiccata imprenditorialità. Si parte con la produzione di reti da letto, poi con i letti di ferro, poi con pentole, cucine economiche e quanto altro domanda il Paese. Negli anni Cinquanta la svolta con gli arredamenti scolastici che avvicineranno la piccola azienda metalmeccanica agli istituti religiosi e quindi alla sanità. Dai primi anni Settanta si inizia infatti a occuparsi di arredamenti sanitari. Da allora sono passati 40 anni e Malvestio è diventata un pool di aziende con oltre 250 dipendenti e diverse unità produttive specializzate nella realizzazione e fornitura di arredamenti per strutture ospedaliere e residenze assistite. Oggi presente in più di 20 Paesi del mondo, Malvestio è il primo gruppo in Italia e indiscusso riferimento per l'intero comparto.

Come si mantiene una produzione di leadership in un settore esigente e coinvolgente come quello delle forniture di attrezzature e arredi ospedalieri, in cui tutto ruota attorno alla persona?

«Non si diventa un'industria di riferimento in ambito sanitario e ospedaliero se non dopo una lunga e provata esperienza. La qualità in questo settore non è un optional. Il nostro impegno nel dare corpo a letti, mobili e attrezzature per l'arredo di ospedali, cliniche e strutture per la terza età, che migliorino il comfort sia dei pazienti che degli operatori sanitari, si deve tradurre in continui investimenti. La ricerca e sviluppo del nostro prodotto sono fondamentali da sempre. Ci vogliono anni per costruire una squadra vincente, ma questa poi diventa una risorsa strategica per l'azienda per combattere i costi attraverso progettazioni attente all'ergonomia, al benessere psicofisico, all'uso dei materiali e delle tecnologie. In questo senso anche le sinergie con le istituzioni presenti nel territorio, quando possibili, sono importanti per studiare nuove soluzioni e realizzare nuovi prototipi. L'assistenza, anche attraverso la formazione del personale sanitario, infermieristico e tecnico che utilizza i nostri prodotti, concorre a comunicare con trasparenza i nostri valori e assicura il cliente dell'eccellenza dei progetti.»

Mentre molte produzioni si spostavano all'estero Malvestio ha fatto del produrre in "casa pro-

pria" una scelta strategica. Come siete riusciti a raccogliere questa sfida?

«Di fatto in questi anni abbiamo assistito, per le ragioni che ormai conoscono un po' tutti, alla migrazione di diverse produzioni all'estero. Malvestio, invece, ha scelto di non esportare il proprio know how e di investire nelle proprie capacità e forze produttive. La terziarizzazione delle lavorazioni, di componenti e mai di prodotto, ha rappresentato quasi una camera di compensazione. Quindi in periodi di espansione ci si rivolge a fornitori esterni e in momenti di contrazione dei mercati si gestisce internamente la produzione. Questa strategia che consente un maggiore presidio, attraverso la gestione e controllo della produzione, ha arricchito il nostro saper fare. Contestualmente dovendo garantire una produzione a costi competitivi, l'azienda ha fatto della flessibilità una virtù, strutturando delle linee di produzioni agili e funzionali e investendo in macchinari e automazioni di nuova generazione.»

Questa migliore autonomia produttiva si riflette anche nelle diverse unità che compongono il gruppo: Malvestio, Aghito Tecnologie e CIT?

«A ciascuna azienda del gruppo corrisponde una specializzazione produttiva: Malvestio sugli arredi per ospedali e cliniche, Aghito Tecnologie sui blocchi operatori e CIT sugli arredi per le residenze di anziani e comunità. Questa suddivisione riflette non solo la diversa tipologia di prodotto ma anche i processi (profilatura, taglio della lamiera e falegnameria), le tecnologie e i materiali necessari alla loro realizzazione. Va detto poi che l'autonomia produttiva va di pari passo con l'autonomia finanziaria del gruppo, che è il risultato di anni di rigorosa e attenta amministrazione. Negli ultimi anni l'azienda ha anche implementato un sistema di gestione e controllo che alimenta con informazioni dettagliate le decisioni aziendali.»

Cosa c'è nel futuro di Malvestio?

«Siamo senz'altro orientati al miglioramento continuo delle nostre prestazioni e del soddisfazione dei nostri clienti. Stiamo guardando con interesse anche ai mercati emergenti e alle possibilità di produrre per quei Paesi. Queste valutazioni sono molto importanti perché dalla partnership con attori locali potranno nascere, per Malvestio, altre opportunità di crescita.»

The experience of Malvestio is one of slow but steady corporate growth, which starts as early as in the thirties by the hand of Guido Malvestio, a blacksmith with a strong entrepreneurial intuition. It starts off with bed nets, goes on with bedposts, then with pans, stove cookers and whatever else is demanded by the nation. A turning point comes in the fifties with the school furniture, that will draw the small metalworking company closer first to the religious institutions and then to the health service. In the beginning of the seventies in fact it starts to take care of medical furniture. 40 years have passed since then, and Malvestio has evolved to a business pool with over 250 employees and a number of production units specialized in the supply of furniture for hospital environments and care homes. Today represented in over 20 countries worldwide, Malvestio is the first group in Italy and an undisputed benchmark for the whole trade.

How do you keep your leading position in such a demanding and multi-faceted trade as that of medical equipment and furniture, in which it is all about the individual?

«You can't become an industrial reference point in the health and hospital industry if not after a long and suffered experience. In this field quality is not just an option. Our effort to give shape to bedding, furniture and equipment for the furnishing of hospitals, clinics and care and retirement homes, that will improve the comfort of both patients and medical staff, must be translated in continuous investments. Research and development have always been crucial for our product. You need years to build up a winning team, but then this becomes a strategical asset for cost reduction through designs that keep account of ergonomics, physical and psychological well-being, and the use of materials and technology. In this sense also the collaborative working relationships with local institutions, when possible, are very important to the study and development of new prototypes. After-service, also through the education of the medical, nursing and technical staff that make use of our products, helps to convey our values and assures the customer about the excellence of our projects.»

While many moved their production units abroad, Malvestio turned "home" production into a strategi-

cal decision. How have you succeeded in facing this challenge?

«In fact, for reasons we all more or less know by now, in these years we have assisted to the emigration of a number of production units. Malvestio instead has chosen not to export its know-how but rather to invest in its own capacities and productive resources. The outsourcing to subcontractors of workings and parts, but never of whole products, has proven to be almost an ailcock. So in times of economical growth we refer to external suppliers and during market contractions we fully manage our production internally. Whilst this strategy allows for greater protection, through the handling and monitoring of the production it has increased our expertise. At the same time, while having to guarantee a competitive production, the firm has turned this flexibility into a virtue, structuring agile and functional production lines and investing in next-generation equipment and automation.»

This enhanced productive autonomy is also reflected by the various units that form your group: Malvestio, Aghito Tecnologie and CIT?

«Each brand of the group has a corresponding productive specialization. Malvestio for medical and hospital furniture, Aghito Tecnologie for surgical units and CIT for furniture for care and retirement homes. This division mirrors not only the diverse product categories, but also the working processes (moulding, metal cutting and carpentry), as well as the types of technology and materials that are required for their production. Furthermore it must be said that the productive and the financial autonomy of the group now go hand in hand, which is the result of years of rigorous and careful administration. In the last few years the company has also implemented a handling and monitoring system that feeds the corporate decisions with detailed information.»

What lies in Malvestio's future?

«We are doubtlessly focussed on the continuous improvement of our achievements and on the satisfaction of our customers. We are also looking with great interest at the upcoming markets and at the possibilities of producing for those countries as well. These evaluations are very important because our partnerships with local players can result in new opportunities for growth for Malvestio.»



I PRODOTTI MALVESTIO DA OLTRE 70 ANNI CONTRIBUISCONO A MIGLIORARE IL COMFORT DI PAZIENTI E OPERATORI SANITARI. OGNI GIORNO MANI ESPERTE E TECNOLOGIE AVANZATE SI FONDONO NELLA REALIZZAZIONE DI MOBILI ED ATTREZZATURE PER L'ARREDO DI OSPEDALI, CLINICHE E STRUTTURE PER LA TERZA ETÀ. PAGINA PRECEDENTE: GIUSEPPE MALVESTIO.

THE MALVESTIO PRODUCTS HAVE BEEN CONTRIBUTING FOR OVER 70 YEARS TO THE IMPROVEMENT OF THE COMFORT OF PATIENTS AND HEALTH PROFESSIONALS. DAY BY DAY, COMPETENT HANDS AND FRONT EDGE TECHNOLOGY ARE MERGED IN THE PRODUCTION OF FURNITURE AND EQUIPMENT FOR THE FURNISHING OF HOSPITALS, CLINICS AND RETIREMENT HOMES. IN THE PREVIOUS PAGE: GIUSEPPE MALVESTIO.



